

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

492° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

6 ^a - Finanze e tesoro	<i>Pag.</i> 11
Giunta per il Regolamento	» 3

Commissioni riunite

6 ^a (Finanze e tesoro) e 10 ^a (Industria)	<i>Pag.</i> 4
---	---------------

Sottocommissioni permanenti

6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	<i>Pag.</i> 14
--	----------------

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i> 15
-------------------------------	----------------

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
FANFANI

La seduta inizia alle ore 18,10.

Dopo un'introduzione del Presidente in ordine alle modalità procedurali più opportune per avviare l'esame del problema delle riforme istituzionali, si svolge un ampio dibattito nel quale intervengono i senatori Crollalanza, De Giuseppe, Modica, De Vito e Agrimi.

La seduta è tolta alle ore 19,15.

COMMISSIONI 6^a e 10^a RIUNITE**(6^a - Finanze)****(10^a - Industria)**

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1982

Seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente della 10^a Comm.ne*

GUALTIERI

Intervengono il ministro delle finanze Formica e i sottosegretari di Stato per le finanze Tambroni Armaroli e per l'industria, il commercio e l'artigianato Fontana.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 4 agosto 1982, n. 495, concernente disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche e di riordinamento della distribuzione commerciale » (2008)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Ri prende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore Pollastrelli illustra un emendamento soppressivo all'articolo 1 del provvedimento, di iniziativa dei senatori del Gruppo comunista, ribadendo come la manovra varata dal Governo, anziché provvedere, come sarebbe stato opportuno, ad un accorpamento delle aliquote e ad una razionalizzazione dei sistemi di controllo e riscossione dell'imposta, comporti invece non solo un aumento percentualmente rilevante delle aliquote stesse, ma altresì una dilatazione del loro ventaglio, tale da rendere più difficile la lotta al fenomeno dell'evasione

fiscale. Lamentata inoltre la sterilizzazione surrettiziamente operata dal provvedimento, del meccanismo di scala mobile per taluni consumi, nonché la sua incidenza negativa sul fronte dei prezzi, sottolinea l'opportunità di ritornare almeno alla situazione vigente prima dell'emanazione del decreto.

Dopo brevi interventi del relatore Segnana (che si dichiara contrario all'accoglimento dell'emendamento) e del rappresentante del Governo (ugualmente contrario) interviene il senatore Pistolese che, a nome del Gruppo MSI-Destra nazionale, si dichiara favorevole all'accoglimento dell'emendamento, riservandosi di ripresentarlo successivamente nel corso della discussione in Aula.

Il senatore Anderlini, a nome del Gruppo della Sinistra indipendente, si dichiara ugualmente favorevole all'approvazione dell'emendamento, nel convincimento che la manovra varata dal Governo, anziché intraprendere seriamente la strada per ridurre il fenomeno dell'evasione fiscale, comporta invece una vanificazione, attraverso l'allargamento del già nutrito ventaglio delle aliquote, delle linee direttrici della riforma tributaria, senza peraltro garantire adeguate entrate all'erario.

Il senatore Spadaccia, nel dichiararsi favorevole all'approvazione dell'emendamento, preannuncia la presentazione di ulteriori emendamenti nel corso della discussione in Aula. Dichiarando di condividere in larga misura le motivazioni già illustrate, sottolinea la contraddittorietà della manovra di politica economica varata dal Governo, che non solo contrasta con le linee direttive della riforma tributaria, ma finisce col rendere più difficile i compiti di controllo, ai fini di ridurre il massiccio fenomeno dell'evasione fiscale dell'IVA, degli uffici finanziari a ciò preposti; egli afferma che anche il conclamato obiettivo del Ministro delle finanze di riportare alla luce quei settori

sommersi della nostra economia, il cui sviluppo è stato garantito in larga misura dalla possibilità di evadere i meccanismi tributari, avrebbe potuto essere utilmente perseguito non già aggravando le percentuali di aliquota, ma al contrario operandone una riduzione, ponendo altresì lo Stato in grado di controllare effettivamente i settori in cui più alta si registra l'evasione.

Il senatore Bacicchi, nel ribadire la propria contrarietà all'approvazione del provvedimento, sottolinea il carattere chiaramente recessivo della manovra varata dal Governo che, come emerge anche da un'intervista rilasciata dal vice presidente della Confindustria Marzotto, contribuirà a un calo della domanda complessiva interna e a una complessiva diminuzione dell'attività produttiva dei prossimi mesi, mentre la stessa manovra sull'IVA finisce con lo sconvolgere ogni principio ispiratore della riforma tributaria, contribuendo altresì a incrementare prevedibilmente il già macroscopico fenomeno dell'evasione fiscale in questo settore.

Il senatore De Sabbata, dichiarandosi favorevole all'accoglimento dell'emendamento soppressivo, sottolinea l'irrazionalità della manovra fiscale varata dal Governo, cui è mancata un'adeguata valutazione delle ripercussioni che un aumento delle aliquote percentuali avrebbe avuto sull'andamento del mercato. Stigmatizzata la mancanza di un disegno organico, programmatico, degli interventi di politica economica da parte del Governo, nonché la mancanza di una seria volontà di combattere il fenomeno dell'evasione fiscale, dichiara di ritenere comunque opportuno (nonostante consistenti aumenti già registrati sul fronte dei prezzi per effetto dei provvedimenti stessi), invertire la rotta, ritornando perlomeno, per non aggravare ulteriormente la già precaria situazione economica, alla situazione antecedente, operando altresì interventi volti a consentire un andamento più regolare del mercato.

Il senatore Rossi, nel dichiararsi contrario a nome del Gruppo della Democrazia cristiana all'approvazione dell'emendamento, ricorda come contemporaneamente all'esame del presente decreto si svolga quel-

lo del disegno di legge n. 2003, relativo alla riduzione del *fiscal drag*, che pone l'esigenza di temperare scelte e posizioni delle diverse parti politiche.

Il senatore Bonazzi ribadisce la contrarietà del Gruppo comunista alla manovra fiscale varata dal Governo che opera, attraverso un disaccorpamento delle aliquote, una surrettizia sterilizzazione degli effetti della scala mobile in alcuni settori, senza il supporto del consenso delle parti sociali che vedranno penalizzati — egli prosegue — i propri redditi. Sottolinea inoltre la propria opposizione non solo al provvedimento all'esame, ma all'intera manovra di politica economica varata dal Governo che — egli ricorda — ha già fatto registrare dannose ripercussioni sul fronte dei prezzi e sul tasso di inflazione, mentre a suo avviso, la già elevata evasione fiscale sarà ulteriormente incrementata dagli aumenti percentuali, e dall'allargamento del ventaglio delle aliquote IVA, senza effetti benefici per il gettito dell'erario.

Dopo un breve chiarimento del sottosegretario Tambroni Armaroli, prende la parola il senatore Scevarolli. Premesso che sarebbe più utile concentrare il confronto sulla validità complessiva delle proposte e non sul tentativo di allungare indiscriminatamente i tempi dell'esame come, a suo avviso, sembrano voler fare i comunisti, sottolinea come dall'opposizione di sinistra venga una sostanziale sottovalutazione del problema del disavanzo pubblico, mentre si evita di valutare globalmente il significato della manovra di politica economica che nel complesso appare invece adeguata alla gravità della situazione del Paese. Osserva quindi che secondo l'impostazione dei senatori comunisti se si addebita interamente all'aumento delle imposte indirette in esame l'impennata inflattiva, *ex post* si rischia di legittimare anche atteggiamenti speculativi del tutto non giustificati. Si dichiara infine nettamente contrario all'emendamento comunista.

Anche i relatori ed il sottosegretario Tambroni Armaroli esprimono analogo avviso contrario; posto ai voti l'emendamento comunista viene respinto.

Il senatore Pollastrelli passa quindi ad illustrare un emendamento subordinato interamente sostitutivo dell'articolo 1 con il quale le aliquote del 15 e del 18 per cento (vigenti prima dell'entrata in vigore della decretazione d'urgenza in esame) vengono unificate al 16 per cento. Questa proposta, secondo l'oratore comunista, razionalizzerebbe la struttura della scala impositiva IVA, semplificando i problemi connessi ai rimborsi e producendo comunque un gettito maggiore (dell'ordine di 190 miliardi) rispetto alla situazione precedente. Aggiunge che secondo un'indagine effettuata dall'IRES-CGIL lo scatto dal 15 al 18 per cento della aliquota non è stato, anche agli effetti della contingenza, in alcun modo controbilanciato dalla diminuzione dell'aliquota sulle carni bovine. In definitiva la misura proposta dal Governo, dal momento che non vi è stata, come era ben prevedibile, alcuna diminuzione nei prezzi al consumo delle carni bovine, ha prodotto soltanto un'impennata inflattiva e un'ulteriore spinta al processo recessivo in atto, creando le premesse per maggiore disoccupazione, in totale divaricazione con gli obiettivi dichiarati dal Governo.

Il senatore Anderlini invita maggioranza e Governo a riflettere con grande attenzione sulla proposta comunista, soprattutto tenendo conto del fatto che il Ministro delle finanze, nella seduta di ieri, si è dichiarato disponibile ad accogliere emendamenti tali da non incidere negativamente sul volume complessivo del gettito derivante dalle misure in esame.

Il relatore Segnana si dichiara contrario all'emendamento che a suo avviso produrrebbe una sostanziale perdita di gettito rispetto alle misure proposte dal Governo.

Posto ai voti l'emendamento subordinato proposto dal Gruppo comunista viene respinto.

Il senatore Pollastrelli illustra un altro emendamento subordinato che unifica al 17 per cento le aliquote del 15 e del 18 per cento in vigore prima dell'emanazione delle norme d'urgenza in esame. Rileva che tale proposta, sulla base dei dati forniti dal Governo, produrrebbe un maggior gettito di

circa 1.640 miliardi rispetto alle previsioni precedenti al decreto-legge in esame. Dopo che i relatori Vettori e Segnana si sono dichiarati contrari ed il sottosegretario Tambroni Armaroli ha espresso analogo avviso, l'emendamento, posto ai voti, viene respinto.

Il senatore Pollastrelli illustra un ulteriore emendamento subordinato che eleva al 16 ed al 19 per cento rispettivamente le aliquote del 15 e del 18 per cento. Il maggior gettito previsto dalla proposta che si colloca — sottolinea l'oratore — all'interno della logica in cui si è mosso il Governo, sarebbe di circa 1.150 miliardi. Conclude invitando maggioranza e Governo ad una valutazione serena e non pregiudiziale dell'emendamento.

Il senatore Pistolese, ribadita la contrarietà del Gruppo del MSI-Destra nazionale al significato complessivo della manovra fiscale che, a suo avviso, va contro la *ratio* dell'articolo 53 della Costituzione, di chiara di aderire all'emendamento comunista che in qualche misura appare correttivo degli effetti negativi derivanti dal testo in esame.

Dopo che i relatori ed il sottosegretario Tambroni Armaroli si sono dichiarati contrari all'emendamento, le Commissioni lo respingono.

Il senatore Pollastrelli illustra quindi un emendamento, inteso a conservare l'aliquota dell'8 per cento secondo la legislazione vigente: in tal modo, egli afferma, si otterrebbe un gettito apprezzabile, con un sistema di aliquote più semplice e senza incidere sul prezzo di alcuni beni compresi nel « paniere ».

Contrari il relatore e il Governo, l'emendamento viene respinto.

Il senatore Pollastrelli illustra quindi un analogo emendamento, relativo all'attuale aliquota del 15 per cento; si associa il senatore Pistolese, mentre in senso contrario si pronunciano il relatore Segnana e il rappresentante del Governo. L'emendamento viene respinto.

Il senatore Pollastrelli illustra quindi due emendamenti, presentati in via subordinata, che prevedono modifiche più limitate delle

aliquote attuali; a favore parlano i senatori Pistolese e Bonazzi; entrambi gli emendamenti vengono poi respinti.

Il senatore Pollastrelli illustra quindi tre emendamenti presentati in via subordinata, anch'essi intesi a contenere la modifica delle aliquote: contrari il relatore e il Governo, e dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Pistolese, i suddetti emendamenti vengono tutti respinti.

Il senatore Bonazzi illustra quindi un emendamento relativo alla detrazione dell'IVA in alcune ipotesi di locazione finanziaria; si dichiara perplesso il senatore Pistolese (che ritiene necessario favorire tale istituto) mentre si dichiara contrario il relatore Segnana, secondo il quale si giungerebbe così ad una ingiustificata discriminazione ai danni di chi ricorre al *leasing*.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli si dichiara anch'egli contrario; il senatore Pollastrelli, in una dichiarazione di voto favorevole, precisa meglio la portata dell'emendamento, che riguarda le autovetture. L'emendamento viene quindi respinto.

Il senatore Pollastrelli illustra quindi un emendamento, inteso ad estendere l'esenzione dall'IVA ai servizi di radio-taxi ed alle concessioni cimiteriali. Il senatore Forma fornisce alcune precisazioni di ordine tecnico.

Il relatore Segnana si dichiara favorevole alla seconda esenzione proposta, mentre per l'altra si rimette al giudizio del Governo; il sottosegretario Tambroni Armaroli si dichiara contrario ad entrambe, precisando che in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, sono esenti da IVA le prestazioni dei mezzi di trasporto pubblico, ma non quelle rese da chi organizza il servizio di radio-taxi. L'emendamento viene successivamente respinto.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Gualtieri avverte che le Commissioni riunite sono convocate alle ore 16,30 di oggi, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 13,30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente della 10^a Comm.ne
GUALTIERI

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Tambroni Armaroli.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 4 agosto 1982, n. 495, concernente disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche e di riordinamento della distribuzione commerciale » (2008)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 2.

Il senatore Pollastrelli dichiara di ritirare un emendamento, d'iniziativa dei senatori del Gruppo comunista, soppressivo dell'articolo 2 del provvedimento, per la sua correlazione con l'emendamento soppressivo dell'articolo 1 precedentemente respinto. Passa quindi ad illustrare un emendamento aggiuntivo allo stesso articolo, volto a includere nella deroga prevista dall'articolo 2 tutta una serie di generi di larga necessità e consumo, allo scopo — afferma il senatore Pollastrelli — di non aggravare ulteriormente i prezzi al consumo. Dopo brevi interventi del relatore Segnana (che si dichiara contrario all'accoglimento dell'emendamento, per le minori entrate che ciò comporterebbe a carico dell'erario) e del rappresentante del Governo (ugualmente contrario) l'emendamento risulta respinto.

Il senatore De Cocci illustra quindi due emendamenti, tendenti il primo, a stabilire nella misura dell'8 per cento l'aliquota IVA per la cessione e l'importazione di calzature non di lusso, il secondo, in via subordinata, a mantenere ferma l'aliquota attualmente vigente nella misura del 15 per cento, sottolineando l'importanza del settore calzatu-

riero per l'intero sistema produttivo e ai fini di equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti.

Dopo brevi interventi del senatore Pistolese (che dichiara di condividere l'emendamento) del senatore Forni (che pur comprendendo i principi ispiratori, sollecita un rapido iter del provvedimento), del senatore Bondi (che a nome del Gruppo comunista dichiara di essere favorevole all'emendamento tenuto conto dell'importanza del settore calzaturiero nell'economia nazionale), del relatore Segnana (che dichiara non accoglibile l'emendamento proposto, per la riduzione che comporterebbe nelle entrate erariali), e del rappresentante del Governo (ugualmente contrario) il relatore De Cocci dichiara di ritirare il primo emendamento. Posto ai voti l'emendamento presentato il via subordinata, risulta respinto.

Il senatore Pollastrelli illustra quindi un emendamento aggiuntivo d'iniziativa dei senatori del Gruppo comunista, volto a mantenere l'aliquota IVA nella misura dell'8 per cento relativamente alle prestazioni rese a clienti alloggiati nelle aziende alberghiere, escluse quelle di lusso e nei campeggi, allo scopo — egli afferma — di sostenere il favorevole andamento dell'afflusso turistico nel nostro paese.

Dopo brevi interventi del senatore Pistolese (che condividendo la necessità di dare impulso e sostegno al settore turistico, dichiara di appoggiare l'emendamento), del relatore Segnana (che pur condividendone i principi ispiratori si dichiara contrario per i motivi già espressi) e del rappresentante del Governo (ugualmente contrario) l'emendamento risulta respinto.

Il senatore Pollastrelli illustra poi un emendamento aggiuntivo, d'iniziativa dei senatori del Gruppo comunista, tendente assoggettare all'aliquota IVA nella misura dell'8 per cento anche le prestazioni di servizi per l'igiene e la pulizia della persona, nonché altre prestazioni di carattere sociale, allo scopo, tra l'altro, di evitare gli aumenti tariffari che prevedibilmente conseguirebbero da un aumento dell'aliquota gravante su tali attività.

Dopo brevi interventi del senatore Pistolese (che si dichiara favorevole all'accoglimento dell'emendamento, preannunciando la presentazione in Aula di un emendamento volto a ridurre l'aliquota IVA sui saponi) e del relatore Segnana (che, nel dichiararsi contrario all'accoglimento dell'emendamento relativamente alle prestazioni di servizi per l'igiene e la pulizia della persona, esprime disponibilità per quanto concerne invece l'assoggettamento ad una aliquota del 10 per cento delle attività di lavatura, stiratura e smacchiatura di indumenti) il senatore Pollastrelli ritira l'emendamento, riservandosi di presentarlo successivamente in Aula.

Si passa all'esame dell'articolo 3.

Il senatore Pollastrelli illustra un emendamento comunista, al primo comma dell'articolo, con il quale si propone di estendere la deroga ivi prevista per le carni bovine (aliquota del 15 per cento) anche agli animali vivi. Al riguardo sottolinea che la diminuzione auspicata dei prezzi al consumo delle carni è risultata del tutto teorica: l'aumento dell'IVA sulle carni vive non andrà a favore dell'incremento della produzione, ma provocherà soltanto un contestuale aumento dell'import di carni fresche, con vantaggi unicamente per chi trasforma e commercializza il prodotto.

Il senatore Pistolese si riserva in Aula di tornare sul tema affrontato dall'emendamento comunista, sottolineando che la divaricazione delle aliquote sulle carni vive e quelle macellate conduce soltanto a fenomeni speculativi che avvantaggiano le grandi cooperative di importazione.

Contrari alla proposta il relatore e il Governo, l'emendamento illustrato dal senatore Pollastrelli viene respinto.

Il senatore Bonazzi illustra due emendamenti (il primo principale, il secondo subordinato) al secondo comma dell'articolo 3, relativi all'aliquota da applicare sulle forniture di calore (gestione degli impianti di riscaldamento): in via principale si propone una aliquota ridotta al 10 per cento; in via subordinata la stessa aliquota del combustibile impiegato nell'impianto di riscaldamento. L'oratore evidenzia che la proposta

è in linea con le indicazioni contenute nel Piano energetico.

Il senatore Antonio Vitale illustra un emendamento che persegue obiettivi analoghi a quelli dell'emendamento subordinato illustrato dal senatore Bonazzi.

Il presidente Gualtieri suggerisce di porre a base dell'esame l'emendamento del senatore Antonio Vitale, a suo avviso redatto in termini più tecnici e completi.

Il senatore Bonazzi dichiara di aderire all'emendamento del senatore Antonio Vitale, riservandosi di ripresentare in Aula l'emendamento principale.

La Commissione, favorevole al Governo, accoglie l'emendamento del senatore Antonio Vitale, al quale ha aderito il senatore Bonazzi.

Sempre il senatore Bonazzi procede nella illustrazione di un altro emendamento, al terzo comma dell'articolo 3, che propone di parificare l'aliquota dell'IVA sulle aragoste fresche, congelate e surgelate a quella prevista, sempre nel terzo comma, per il salmone e lo storione.

Favorevoli il relatore ed il sottosegretario Tambroni Armaroli, l'emendamento viene accolto.

Dopo una breve illustrazione del senatore Lai ed interventi del presidente Gualtieri e dei senatori Pollastrelli e Bondi viene respinto un emendamento che propone di applicare ai tartufi l'aliquota IVA ordinaria del 18 per cento.

La Commissione accoglie quindi un emendamento del Governo all'articolo 3 aggiuntivo di un nuovo comma relativo all'aliquota IVA (2 per cento) per i servizi delle radiodiffusioni aventi carattere prevalentemente politico, sindacale, culturale, religioso, sportivo, didattico o ricreativo effettuati ai sensi dell'articolo 19, lettere b) e c), della legge 14 aprile 1975, n. 103.

Il relatore Segnana passa quindi ad illustrare un suo emendamento tendente a diminuire l'aliquota attualmente applicata sulle macchine automatiche per giochi destinati ai ragazzi.

Il senatore Pollastrelli esprime meraviglia per la proposta che, a suo avviso, è formulata in modo da diminuire l'aliquota per

le carte da gioco, i biliardi, i tavoli da gioco eccetera; a suo avviso è sorprendente che dopo aver respinto, per ragioni di rigore, emendamenti comunisti relativi a generi di consumo popolare, si avanzi una proposta destinata ad agevolare consumi certamente voluttuari con contestuale perdita di gettito.

Il relatore Segnana, presentatore dell'emendamento, ribadito che la sua proposta si riferisce unicamente alle macchine per giochi meccanici destinati ai ragazzi, ritira l'emendamento riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

Si passa all'esame dell'articolo 4.

Dopo una breve illustrazione del presentatore senatore Beorchia, la Commissione accoglie un emendamento soppressivo al secondo comma, delle parole: « entro il 31 dicembre 1982 ».

Il senatore Salvaterra illustra un emendamento inteso a chiarire che i trasporti dei prodotti agricoli effettuati dal luogo di produzione alla sede dell'azienda o cooperativa o consorzio di cui il produttore è socio sono esonerati dall'obbligo di emissione della bolla di accompagnamento. Il relatore Segnana sottolinea l'opportunità della norma alla luce di alcuni incomprensibili comportamenti della Guardia di finanza, in particolare nel Trentino.

Il senatore Scevarolli invita i presentatori a ritirare l'emendamento per valutare la possibilità di una soluzione amministrativa del problema, salvo a ripresentarlo in Aula ove questa via si presenti non agibile.

Seguono interventi dei senatori Pollastrelli, Spadaccia, Forma e del presidente Gualtieri (tutti d'accordo con il suggerimento del senatore Scevarolli).

Il relatore Segnana, cofirmatario dell'emendamento illustrato dal senatore Salvaterra, lo ritira dichiarando peraltro che il problema di una applicazione certa della legge si pone oggettivamente e che pertanto si riserva di ripresentarlo in Assemblea ove non sia possibile risolvere la questione in via amministrativa.

Il senatore Pollastrelli illustra un emendamento inteso a rinviare l'entrata in vigore delle nuove aliquote di cui all'ultimo comma dell'articolo 4: tale emendamento

viene respinto. Il senatore De Sabbata illustra quindi due articoli aggiuntivi, intesi a rinviare l'entrata in vigore dell'intero complesso di norme contenute nei primi quattro articoli: contrari il relatore Segnana e il sottosegretario Tambroni Armaroli, entrambi gli emendamenti vengono respinti.

Un emendamento aggiuntivo proposto dal senatore Lai, e fatto proprio dal senatore Beorchia, viene ritirato su invito del rappresentante del Governo.

Senza discussione, vengono quindi approvati due articoli aggiuntivi proposti dal Governo, relativi alla possibilità di chiusura dell'esercizio o sospensione della licenza in caso di violazione delle norme sulla ricevuta fiscale ed alla possibile sospensione dell'iscrizione negli albi professionali in caso di violazione di obblighi di fatturazione e registrazione.

Il senatore De Sabbata illustra quindi un subemendamento del Gruppo comunista all'articolo aggiuntivo proposto da un emendamento del Governo, che riguarda la continuazione nella violazione di alcune norme. Egli deplora l'orientamento governativo, favorevole alla soppressione dell'istituto della continuazione in tali ipotesi, e raccomanda che negli stessi casi si proceda ad accertamenti fiscali d'ufficio. Il sottosegretario

Tambroni Armaroli si dichiara disposto a riesaminare l'intera questione in Assemblea; dopo un intervento del senatore Bonazzi, sia l'emendamento del Governo che il subemendamento del Gruppo comunista vengono ritirati.

Il senatore Pollastrelli illustra quindi un emendamento relativo all'imposta sui biglietti degli spettacoli sportivi. Egli rileva come il meccanismo proposto dal Governo abbia per conseguenza quasi inevitabile l'aumento a 6.000 lire del prezzo dei posti « popolari », aumento che va oltre le stesse richieste delle società sportive (che, egli afferma, sono spesso caratterizzate da una gestione finanziaria tutt'altro che prudente).

Dopo un intervento del senatore Noci, che si sofferma particolarmente sulla situazione delle società minori, ed alcune precisazioni del presidente Gualtieri, il seguito dell'esame viene rinviato.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente Gualtieri avverte che le Commissioni riunite sono convocate, con lo stesso ordine del giorno, domani 10 settembre alle ore 9.

La seduta termina alle ore 19.

FINANZE E TESORO (6°)

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
SEGNANA
indi del Vice Presidente
BERLANDA

*Interviene il sottosegretario di Stato per le
finanze Tambroni Armaroli.*

La seduta inizia alle ore 16,05.

PER UN'INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI OPERATIVI DELLA CONSOB

Il presidente Segnana avverte che il Presidente del Senato, in risposta alla richiesta avanzata — a nome della Commissione — il 1° settembre, gli ha comunicato di non avere nulla in contrario alla effettuazione dell'indagine conoscitiva sui problemi operativi della CONSOB. Tuttavia il Presidente del Senato ritiene necessario invitare la Commissione a considerare l'opportunità di non limitare l'indagine alla sola audizione del professor Guido Rossi, ma a far precedere tale audizione, anzitutto, da un'esposizione generale del Ministro del tesoro e, successivamente, dall'intervento del Governatore della Banca d'Italia. Il presidente Segnana dichiara di ritenere opportuno che si segua l'indicazione del Presidente del Senato.

Non facendosi osservazioni, il Presidente avverte che comunicherà al Presidente del Senato che la Commissione conviene sull'opportunità di far precedere l'audizione del professor Guido Rossi da un'esposizione generale del Ministro del tesoro e, successivamente, da un'intervento del Governatore della Banca d'Italia.

IN SEDE REFERENTE

«Elevazione della misura delle detrazioni dall'imposta sul reddito delle persone fisiche e riduzione della imposta per i redditi posseduti nell'anno 1982» (2003), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella precedente seduta.

Il presidente Segnana, tenendo conto della convocazione delle Commissioni riunite 6ª e 10ª per le ore 16,30, prospetta l'opportunità di rinviare il seguito dell'esame ad una seduta da tenersi il prossimo martedì mattina, in modo da giungere rapidamente ad una conclusione dell'iter del disegno di legge.

Il senatore Bacicchi quindi, osserva che, tenuto conto degli impegni parlamentari per la prossima settimana, sarebbe preferibile riprendere l'esame del provvedimento subito dopo la conclusione della seduta pomeridiana delle Commissioni riunite; nella giornata odierna quindi sarebbe possibile esaurire gli interventi nella discussione generale, mentre martedì mattina potrebbero aversi le repliche e l'approvazione del disegno di legge (il cui rapido inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea sarà richiesto dai senatori comunisti). Un impegno ad una rapida approvazione del provvedimento in esame, conclude il senatore Bacicchi, potrebbe permettere di terminare entro domani mattina l'esame del decreto-legge numero 495, da parte delle Commissioni riunite 6ª e 10ª.

Il presidente Segnana quindi, accogliendo l'indicazione del senatore Bacicchi, avverte che la seduta viene sospesa e riprenderà al termine della seduta delle Commissioni riunite 6ª e 10ª, per procedere all'effettuazione degli interventi in discussione generale.

La seduta viene sospesa alle ore 16,20 ed è ripresa alle ore 19,15.

Si apre la discussione generale.

Prende la parola il senatore Rossi il quale, sottolineata la duplice valenza, politica e tecnica, del disegno di legge in esame, afferma che i senatori della Democrazia cristiana intendono mantener fede agli accordi intervenuti tra il Governo e le organizzazioni sindacali per quanto riguarda la riduzione degli effetti del *fiscal drag* e sono quindi disponibili ad una rapida approvazione del provvedimento. Non è possibile tuttavia evitare di dare risposte adeguate alle perplessità ed agli interrogativi manifestati dal relatore Berlanda, in modo da ragguagliare opportunamente la Commissione.

Dopo aver richiamato, tra i diversi rilievi formulati dal relatore, quelli relativi all'incidenza del provvedimento in esame sull'accentuazione dei consumi e quindi il suo negativo impatto in termini inflazionistici, il senatore Rossi rileva in conclusione che il disegno di legge, non condividibile se rimanesse una misura isolata, acquista invece una sua validità se inserito nella manovra complessiva di politica economica che dovrà essere rapidamente sviluppata.

Interviene successivamente il senatore Bacicchi il quale esprime la sua preoccupazione per i dubbi e le perplessità manifestate sul provvedimento dal relatore Berlanda. Nell'affermare di non condividere tali rilievi critici il senatore Bacicchi osserva che il disavanzo ulteriore di cui si parla in questi giorni, peraltro in mancanza di dati ufficiali che il Governo tarda a fornire, sconta in sostanza gli effetti del provvedimento in esame, oltre che delle altre misure recentemente adottate.

Rilevato quindi che gli aumenti dell'IVA, della benzina e delle tariffe vengono a colpire soprattutto le fasce di reddito più basse, il senatore Bacicchi illustra una serie di dati relativi alla dinamica delle entrate dello Stato ed al gettito tributario, dai quali risulta chiaramente che una quota largamente prevalente di tali entrate è rappresentata dalle ritenute sui redditi da lavoro dipendente e sulle pensioni, mentre persiste ed

anzi si accentua l'evasione per quanto riguarda l'IVA.

In conclusione il senatore Bacicchi ritiene senz'altro giusta la scelta di elevare la misura delle detrazioni d'imposta ai fini dell'IRPEF e prospetta anzi l'esigenza di introdurre opportuni correttivi affinché tale misura non risulti vanificata per il futuro.

Il senatore De Sabbata prende in considerazione le ragioni e i presupposti che stanno alla base del disegno di legge, affermando che il Governo ancora una volta è ricorso ad un intervento solo parziale sul *fiscal drag*, un intervento non corretto, che altera la progressività delle aliquote e neppure affronta razionalmente lo stesso *fiscal drag*. La responsabilità di questi inconvenienti a suo avviso spetta al Governo stesso, che non ha voluto affrontare il lavoro organico di revisione della curva, sebbene tale lavoro fosse stato già iniziato in Parlamento, con approvazione da parte del Senato del disegno di legge 1162. Quest'ultimo progetto, pertanto, diviene ancora più urgente, e dovrebbe quindi essere licenziato rapidamente dalla Camera. Ogni modifica, infatti, recata al sistema delle detrazioni, deve essere organicamente collegata ad una modifica della curva, poichè il tutto ha un significato unitario, e a suo tempo è stato elaborato unitariamente: l'idea di non affrontare organicamente il problema del *fiscal drag* per non « perdere gettito » appare al senatore De Sabbata piuttosto grossolana anche sotto l'aspetto politico.

D'altra parte, è comprensibile che i sindacati abbiano accettato una soluzione in se stessa poco soddisfacente, (in mancanza d'altro, nell'interesse dei lavoratori), ma non è comprensibile che tale soluzione possa soddisfare il Parlamento.

Per quanto attiene alla spinta inflazionistica che inevitabilmente consegue da un alligierimento del *fiscal drag*, il senatore De Sabbata osserva che con la revisione della curva non vi sarebbe stata la brusca spinta alla domanda di consumi causata dai provvedimenti *una tantum*, essendo il beneficio scagionato mese per mese. D'altra parte, conclude su questo aspetto del problema il senatore De Sabbata, sarebbe logico che il

Parlamento rivedesse annualmente la curva delle aliquote.

Illustra quindi due emendamenti presentati dai senatori comunisti al disegno di legge, diretti il primo a sopprimere l'articolo 3 (che prevede un provvedimento amministrativo dal quale si fa dipendere la misura di un prelievo tributario, contro l'articolo 23 della Costituzione); ed il secondo, correlativamente, a sopprimere la condizione cui è subordinata, nell'articolo 4, la erogazione degli ulteriori benefici.

Il senatore De Sabbata conclude sollecitando la responsabilità del Governo in ordine ad un rapido *iter* del disegno di legge n. 2003: sottolinea a tale riguardo gli impegni politici assunti dal Governo stesso.

Il senatore Scevarolli esprime soddisfazione per la disponibilità manifestata dalle forze politiche per una rapida approvazione del disegno di legge n. 2003, approvazione della cui necessità i senatori socialisti erano già ben convinti. Si dichiara d'accordo con il relatore e con il senatore De Sabbata sulla necessità di ristrutturare organicamente la curva delle aliquote. D'altra parte — precisa il senatore Scevarolli — nell'immediato, in attesa di tale ristrutturazione, è necessario tradurre in legge l'avvenuto accordo tra il Governo e i sindacati. Aggiunge tuttavia che non può condividere alcune delle perplessità manifestate dal relatore;

al tempo stesso, sia il relatore che il senatore Bacicchi a suo avviso hanno esposto cifre e dati che consentono un utile approfondimento dell'argomento. Conclude invitando ad approvare sollecitamente un disegno di legge che costituisce non solo un atto dovuto, ma anche una misura di giustizia fiscale e sociale.

Il presidente Berlanda avverte che, in attesa dei chiarimenti che erano stati chiesti al Governo, l'esame è rinviato alla mattinata di martedì prossimo, lasciando aperta la discussione generale.

Il senatore Bacicchi auspica una sollecita conclusione dell'esame martedì mattina ed un tempestivo inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea da parte della Conferenza dei presidenti di Gruppo.

COORDINAMENTO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2000

Il Presidente avverte che, in conseguenza di un errore materiale verificatosi nella predisposizione delle tabelle annesse all'articolo 5-bis proposto dal Governo (concernente l'aumento degli organici del Corpo della guardia di finanza), deve essere effettuata una rettifica, della quale dà lettura contestualmente. La Commissione approva il coordinamento.

La seduta termina alle ore 19,55.

SOTTOCOMMISSIONI

FINANZE E TESORO (6°)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alle Commissioni riunite 1ª e 2ª:

2034 — « Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 10 febbraio 1962, n. 57, e 31 maggio 1965, n. 575. Istituzione di una Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia », risultante dall'unificazione, con un disegno di legge governativo e un disegno di legge d'iniziativa dei deputati La Torre ed altri, di un disegno di legge approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

COMMISSIONI 6^a e 10^a RIUNITE

(6^a - Finanze e tesoro)

(10^a - Industria)

Venerdì 10 settembre 1982, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 4 agosto 1982, n. 495, concernente disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche e di riordinamento della distribuzione commerciale (2008).
-